

MOZIONE

N. 329

Sostegno alla ricerca, produzione e commercializzazione del biochar per la sostenibilità ambientale, agricola e la simbiosi industriale

Presentata da:

POMPEO LAURA (prima firmataria) 22/07/2025, AVETTA ALBERTO 22/07/2025, VALLE DANIELE 23/07/2025, PENTENERO GIOVANNA 28/07/2025, SALIZZONI MAURO 28/07/2025, CONTICELLI NADIA 28/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 28/07/2025



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE n. 329

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

OGGETTO: Sostegno alla ricerca, produzione e commercializzazione del biochar per la sostenibilità ambientale, agricola e la simbiosi industriale

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- la crisi climatica impone l'adozione di soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni di gas serra, la rimozione e la fissazione del carbonio dall'atmosfera;
- il settore agricolo e forestale ha l'opportunità di svolgere un ruolo chiave nella transizione ecologica, adottando pratiche più sostenibili e resilienti;
- il biochar è un carbone vegetale stabile prodotto da biomassa tramite pirolisi ed ha dimostrato scientificamente di essere un ammendante del suolo estremamente efficace, capace di migliorare la fertilità, la ritenzione idrica e la disponibilità di nutrienti, riducendo la necessità di fertilizzanti chimici;
- l'applicazione del biochar nel suolo consente un'efficace fissazione del carbonio a lungo termine, contribuendo significativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

- il biochar viene anche applicato nell'ambito industriale della metallurgia, in particolare per la produzione di acciaio green, e nell'ambito delle costruzioni, attraverso le miscele di calcestruzzo e in generale per la decarbonizzazione delle industrie di maggiore impatto carbonico del pianeta;
- il processo di produzione di biochar consente di rimuovere o stoccare il carbonio presente in atmosfera - essendo tra i più efficienti sistemi di “Carbon Dioxide Removal” (CDR) perché ha immediatezza di applicazione con alta scalabilità - e quindi ridurre l'effetto serra e i conseguenti cambiamenti climatici che stiamo vivendo;
- la produzione di biochar rappresenta un'opportunità per valorizzare i sottoprodotti agricoli, forestali e gli scarti di biomasse urbane o di terreni sottoutilizzati e abbandonati, promuovendo una bioeconomia circolare e una simbiosi industriale per la produzione di Materie Prime Critiche (MPC);
- esistono normative europee e nazionali, in particolare il Regolamento UE 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti e il D.lgs. n. 75/2010 dettante il riordino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, che riconoscono il biochar e ne regolamentano l'uso, ma è necessario un maggiore impulso per la sua diffusione;

rilevato che

- sostenere la ricerca, la produzione e la commercializzazione del biochar può generare nuove opportunità economiche e posti di lavoro nel settore agricolo, ambientale e tecnologico del Piemonte;
- il processo di pirolisi per la produzione di biochar avviene con apposita tecnologia, i pirolizzatori, che attuano processi termochimici anaerobici a basse o nulle emissioni, che producono energia green attraverso il proprio gas di sintesi e bio-olio (distillato di pirolisi);

considerato che

- il biochar dà la possibilità di valorizzare il settore agroforestale, in modo che possa diventare anche fornitore di materie prime per settori produttivi come quello siderurgico e delle costruzioni, creando simbiosi industriale e favorendo l'economia rigenerativa;
- l'installazione di piccoli o medi pirolizzatori locali messi in funzione dalle aziende agricole può aggiungere valore economico alle stesse, recuperando e producendo elementi utili al settore in cui operano;
- la tecnologia di pirolisi può essere adottata come complemento di impianti a bio-gas nella trasformazione dei digestati di risulta per la sua inertizzazione e trasformazione in materia prima – il biochar -, e generazione di ulteriore energia;

- lo sviluppo del settore del biochar richiede un supporto istituzionale per superare le barriere iniziali legate alla conoscenza, agli investimenti e alla creazione di una filiera strutturata;
- non è più sufficiente ridurre le emissioni di CO₂, ma è diventato necessario sottrarre il carbonio dall'atmosfera, per poter mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in essere;
- la Regione Piemonte ha la possibilità di posizionarsi come un ente all'avanguardia nell'adozione di pratiche agricole e ambientali innovative, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, anche promossi dall'Unione Europea;
- il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, documento strategico regionale per la definizione delle politiche in materia di agricoltura, ha tra i propri obiettivi quello di promuovere un'agricoltura più competitiva, resiliente ai cambiamenti climatici e rispettosa dell'ambiente, per cui il sostegno alla ricerca, produzione e commercializzazione del biochar rientra a pieno titolo nell'ambito delle politiche regionali di settore;
- la produzione di biochar permette di compensare gli impatti carbonici, affinché si possa raggiungere la neutralità climatica, come prefissato dagli obiettivi Europei, tra cui la missione "100 climate-neutral and smart cities by 2030", a cui partecipa il Capoluogo della nostra Regione;

evidenziato che

- la Certificazione Europea di Biochar (EBC) garantisce la produzione sostenibile di carbone vegetale attraverso una filiera controllata e ottimizzata per ridurre al minimo l'impatto ambientale dovuto dalla sua produzione e dal suo utilizzo;
- la regolamentazione europea "*Carbon Removals and Carbon Farming Regulation (CRCF)*" disciplina il settore della certificazione degli assorbimenti di carbonio, del sequestro del carbonio nei suoli agricoli e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti in tutta Europa, definendo criteri di qualità dell'UE e stabilendo processi di monitoraggio e comunicazione. Il regolamento CRCF agevolerà gli investimenti in tecnologie innovative di assorbimento del carbonio e in soluzioni sostenibili di sequestro del carbonio nei suoli agricoli, affrontando nel contempo il greenwashing;
- l'impatto del comparto agricolo sulle emissioni totali di gas serra prodotte in Italia è del 7%;
- un *paper* pubblicato nel 2023 sul "*Journal of Environmental Quality*", "*Biochar as a negative emission technology: A synthesis of field research on greenhouse gas emissions*", e scritto da un gruppo di ricercatori dell'Università dell'Ohio, afferma che le riduzioni di emissioni di gas serra, da terreni anossici in cui viene impiegato il biochar unitamente ad altri ammendanti, siano

rispettivamente: del 78% per l'anidride carbonica, del 92% per il metano e dell'85% per il protossido d'azoto;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- a promuovere e sostenere la ricerca scientifica sul biochar, anche attraverso bandi dedicati a università ed enti di ricerca regionali, per approfondire le sue applicazioni specifiche nei diversi contesti pedoclimatici del Piemonte e valutarne gli impatti a lungo termine;
- a incentivare la produzione di biochar su scala regionale, supportando le imprese agricole e forestali nell'acquisto di tecnologie per la pirolisi e favorendo la creazione di consorzi o filiere locali per la valorizzazione delle biomasse;
- a facilitare la commercializzazione e l'utilizzo del biochar nel settore agricolo, florovivaistico e per il recupero di suoli degradati, attraverso l'attivazione di campagne informative e di sensibilizzazione rivolte ad agricoltori e operatori del settore,
- a sollecitare l'introduzione di agevolazioni fiscali o contributi diretti per l'acquisto e l'applicazione del biochar certificato e la definizione di linee guida regionali per l'applicazione ottimale del biochar;
- a valutare l'inserimento del biochar tra le pratiche ammissibili per l'accesso a fondi europei e regionali, in particolare ai legati al CSR, finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'innovazione agricola;
- a istituire un tavolo tecnico regionale che coinvolga esperti, accademici, ricercatori produttori, agricoltori e rappresentanti degli enti locali per monitorare lo sviluppo del settore e proporre ulteriori azioni per implementare l'uso del biochar.